

Nel corso del 2015 l'attuale Giunta ha prospettato il passaggio dell'intero comparto dei Servizi Sociali all'ASP (Azienda dei Servizi alla Persona), un ente strumentale ad alta partecipazione comunale di recentissima costituzione.

L'ASP per statuto è un'azienda pubblica ma con finalità imprenditoriali, seppur non a scopo di lucro. L'aziendalizzazione porta pertanto con sé il ricorso a strumenti di gestione che seguono logiche di efficienze ed economicità a scapito della qualità dei Servizi, parcellizzandoli e affidandoli a terzi attraverso appalti, sub-committenze e contratti di servizio.

La pratica dell'esternalizzazione ai privati di funzioni e servizi che dovrebbero essere "pubblici" da parte delle ultime Amministrazioni Comunali si sta sempre più diffondendo come uno dei principali strumenti di razionalizzazione organizzativa motivato con obiettivi di miglioramento del welfare e di maggiore flessibilità che la contrattazione privata consente, minimizzando invece la vera ragione che è il contenimento della spesa. I Servizi Sociali del Comune di Bologna sono al collasso da numerosi anni, d'altra parte si fa così quando si vuole esternalizzare un servizio a gestione diretta: prima non lo si fa funzionare, e poi lo si affida ad un soggetto terzo.

La scelta del passaggio ad ASP delle funzioni finora attribuite al Servizio Sociale Territoriale dei Quartieri, in particolare la fase del primo contatto e dell'accesso ai Servizi portandolo di fatto all'esterno rispetto al naturale ambito dei Quartieri significa: impoverire la cultura professionale che si è consolidata negli anni nei Servizi (per il maggior ricorso a personale con contratti non a tempo indeterminato) e la funzione politico-amministrativa; ridurre, ritardare e depotenziare le capacità di risposta dei Servizi Sociali; mettere a rischio la funzione di prevenzione del bisogno e la conoscenza del territorio, l'azione integrata e l'alleanza fra Servizi Sociali Territoriali e Politiche Sociali che solo nell'ambito del Comune e dei Quartieri si possono realizzare.

Noi crediamo invece che i diritti di cittadinanza, primo fra tutti il **diritto all'assistenza**, siano stati attribuiti al Comune perché soggetto istituzionale vicino alle persone, rispondente al dovere di garantire assistenza sociale ai cittadini in condizione di bisogno nel mandato di buon governo della città e della cosa pubblica.

Per tutti questi motivi, per la tutela dei cittadini e dei lavoratori impegnati nel delicato lavoro di offrire con competenza protezione e sostegno a persone in difficoltà, per l'impotenza dell'Amministrazione o peggio per la sua mancata volontà di investire veramente in una riforma dei Servizi Sociali pubblici, per il bisogno di far diventare questa istanza un tema all'ordine del giorno nell'agenda politica e nell'opinione pubblica, **operatori sociali, organizzazioni del Terzo Settore e cittadini tutti hanno costituito un Comitato per la difesa e per la valorizzazione del Welfare cittadino**, per dire con forza NO al passaggio dei SST all'ASP e per pretendere una riorganizzazione immediata e degna dei Servizi Sociali all'interno dei Quartieri per la nostra città.

Comitato per la difesa e per la valorizzazione del Welfare cittadino
(comitowelfarebologna@gmail.com)